

SUMMARY CORNATI

Il contributo ripercorre il classico capitolo delle “vie medievali” alla riscoperta di un nucleo teorico interessantissimo per l’attuale cultura dell’umano. E intende farlo sotto la guida esperta di due lettori meno convenzionali del testo tomista: Maurice Blondel e von Balthasar. Il valore incalcolabile di questi itinerari della mente non corrisponde infatti al nostro arretramento nostalgico verso una forma di naturalismo ontologico e tantomeno coincide con l’approdo ad una deduttiva dimostrazione dell’idea del divino. È piuttosto il loro tratto emblematico e il loro ruolo strategico nei confronti di una “spiritualità” del pensare, che intreccia tematiche di un’attualità incredibile: la forma dell’andare alla verità per l’umana coscienza, il primato ontologico della giustizia, la qualità sensibile dello spirito, la struttura spirituale del soggetto, il principio della nominazione di Dio come condizione etica di un legame con Lui. In questo senso, le ‘vie’ funzionerebbero dentro un pensiero del fondamento come il prisma di Newton nella teoria della luce. L’esito del confronto non sarebbe quindi quello della loro residua attualizzazione. Semmai una serietà migliore del pensare fondamentale per l’attraversata che ci attende.

The article goes back through the classic head of “Medieval ways” to the rediscovery of a very interesting theoretical kernel for the present culture of the human. And it tries to do it under the expert guidance of two less conventional readers of the Thomist text: Maurice Blondel and von Balthasar. Actually the incalculable value of this mind itineraries does not correspond to our nostalgic withdrawal towards a form of ontological naturalism and still less it coincides with the landfall to a deductive demonstration of the idea of the divine. On the other hand it is their emblematic feature and their strategic role in front of a “spirituality” of thinking, which interfaces themes of incredible actuality: the form of reaching truth by human conscience, the ontological supremacy of justice, the sensitive quality of a spirit, the spiritual structure of a subject, the principle of God nomination as an ethic of a tie to Him. In this sense those “ways” would work inside a foundation thought like Newton’s prism in light theory. The result of the confrontation might not be, therefore, the one of their remaining revival. On the contrary it should be a better seriousness of fundamental thinking for the crossing which is waiting for us.